



## CORTE DEI CONTI

### SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL PIEMONTE

Al Sindaco

All'Organo di revisione economico-finanziaria

Comune di Giaveno (TO)

**Oggetto: Relazione sul rendiconto dell'anno 2023 (art. 1, commi 166 e segg., legge 23 dicembre 2005, n. 266) - Comune di Giaveno (TO) - Richieste istruttorie.**

Si invia, in allegato, una scheda di sintesi dell'analisi effettuata sul rendiconto indicato in oggetto, redatta tenendo conto della relazione trasmessa dall'Organo di revisione ai sensi dell'art. 1, commi 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005, n. 266.

In tale scheda vengono formulate delle richieste istruttorie per le quali si invita codesto Ente a fornire riscontro, con eventuali osservazioni e deduzioni, entro **15 giorni** dalla ricezione della presente nota.

Si precisa che la risposta dovrà pervenire esclusivamente attraverso la piattaforma "ConTe", utilizzando l'apposita funzionalità: *istruttoria -> processo istruttorio -> invio documento*.

Distinti saluti

Il Magistrato istruttore  
Dott. Andrea Carapellucci  
*firmato digitalmente*

ANDREA CARAPELLUCCI  
CORTÈ DEI CONTI  
29.09.2025 10:54:37  
GMT+02:00  
CORTÈ DEI CONTI



## ENTE: Comune di Giaveno (TO)

### QUESTIONI OGGETTO DI ESAME DA PARTE DELLA SEZIONE

Dall'esame della relazione sul rendiconto dell'anno 2023, redatta ai sensi dell'art. 1, commi 166 e segg., della Legge 23 dicembre 2005 n. 266 dall'Organo di revisione del **Comune di Giaveno (TO)**, nonché della documentazione disponibile sulla BDAP e sul sito internet istituzionale dell'Ente, si riscontra quanto segue:

#### 1. Capacità di riscossione e accantonamento al FCDE

Dall'esame dei dati contabili dei rendiconti degli anni 2021, 2022 e 2023 tratti dalla BDAP risulta una capacità di riscossione generale pari rispettivamente a circa il 62%, 64% e 62%.

Si considerino, inoltre, i seguenti dati:

Riscossioni Tit. I c. residui %	2021	2022	2023
Riscossioni residui Tit. I (a)	2.304.206,31	1.436.390,23	1.180.386,57
Residui iniziali Tit. I (b)	6.574.536,95	6.100.800,15	6.142.573,99
% Riscossione c. residui (a/b)	35%	24%	19%
Riscossioni Tit. I c. competenza %	2021	2022	2023
Riscossioni competenza Tit. I (a)	7.767.541,97	8.174.003,89	8.613.589,41
Accertamenti Tit. I (b)	9.624.186,01	9.655.290,31	9.693.903,31
% Riscossione c. compet. (a/b)	81%	85%	89%
Riscossioni Tit. III c. residui %	2021	2022	2023
Riscossioni residui Tit. III (a)	314.930,52	425.265,22	425.890,81
Residui iniziali Tit. III (b)	1.804.531,84	1.931.912,63	1.186.604,34
% Riscossione c. residui (a/b)	17%	22%	36%
Riscossioni Tit. III c. competenza %	2021	2022	2023
Riscossioni competenza Tit. III (a)	2.208.461,00	2.589.023,38	2.568.462,53
Accertamenti Tit. III (b)	2.654.129,53	2.904.996,48	2.876.433,50
% Riscossione c. compet. (a/b)	83%	89%	89%

In linea generale, emerge una capacità di riscossione delle entrate proprie in conto competenza abbastanza elevata, a fronte tuttavia di una capacità di riscossione in conto residui piuttosto modesta nell'intero triennio considerato sulle entrate proprie dei titoli 1 e 3.

Si chiede pertanto di fornire chiarimenti sulle ragioni di tale ridotta capacità di riscossione, indicando le eventuali iniziative assunte per migliorare la realizzazione di tali entrate.

\*\*\*

A fronte di quanto sopra rilevato, si osserva che il FCDE accantonato nel 2023 è pari, sulla base dei dati disponibili in BDAP, ad euro 3.706.293,70 importo coincidente con quanto indicato nell'allegato "c" al rendiconto.

Secondo quest'ultimo prospetto, il fondo prende in considerazione le seguenti categorie di entrate:

- Euro 3.189.444,06 da entrate del Titolo 1, *Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa*; si evidenzia che l'accantonamento è pari a circa il 74% dei residui complessivi di tale tipologia, che ammontano ad euro 4.307.992,40 (di cui euro 3.227.678,50 derivanti da esercizi precedenti);
- Euro 516.849,64 da entrate del Titolo 3; si evidenzia che l'accantonamento è pari a circa il 58 % dei residui complessivi di tale tipologia, che ammontano ad euro 203.452,71 (di cui euro 585.965,34 derivanti da esercizi precedenti).

Considerati i dati relativi alla capacità di riscossione dei Titoli 1 e 3, tali percentuali di accantonamento appaiono piuttosto contenute, per cui il FCDE accantonato nell'anno 2023 potrebbe risultare sottostimato, con conseguente sovrastima dell'avanzo disponibile (al momento quantificato in euro 3.653.943,86).

Dall'esame del questionario risultano, inoltre, residui vetusti, anteriori al 2020, per euro 1.078.313,36 sul Titolo 1 e per euro 287.492,46 sul titolo terzo in merito ai quali si chiede di fornire chiarimenti.

Si richiede pertanto di precisare le modalità di calcolo adottate e di fornire adeguata dimostrazione della congruità del FCDE accantonato nell'anno 2023, alla luce dei criteri di calcolo indicati dai principi contabili; a tal fine, si invita l'Ente:

- a trasmettere i **prospetti di calcolo** con cui sono state determinate, per ciascuna categoria di entrata, le medie dei rapporti tra gli incassi (in c/residui) e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi cinque esercizi;

- a fornire **dimostrazione della correttezza** dell'importo minimo del fondo calcolato applicando all'importo complessivo dei residui una percentuale pari al complemento a cento delle predette medie;
- ad indicare le **entrate escluse** dal calcolo del FCDE fornendo adeguata illustrazione delle ragioni per cui per tali entrate si è ritenuto non sussistere un rischio di esigibilità.

Si rammenta che, a partire dall'anno 2019, il FCDE deve essere determinato con il solo metodo ordinario secondo i criteri indicati dal richiamato punto 3.3 dell'allegato 4/2 al D.Lgs. n. 118 del 2011.

Nell'anno 2023, gli Enti potevano avvalersi della facoltà di cui all'art. 107-bis, D.L. n. 18/2020, come modificato dall'art. 30-bis del d.l. n. 41/2021, che consente di determinare il fondo crediti di dubbia esigibilità delle entrate dei titoli 1 e 3, accantonato nel risultato di amministrazione o stanziato nel bilancio di previsione, calcolando la percentuale di riscossione del quinquennio precedente con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020 e del 2021.

Si chiede di confermare che l'Ente non si è avvalso di tale facoltà, come risulta dal questionario del Revisore (vds. Punto 18 - SEZ II).

## **2) Residui attivi e passivi vetusti**

Dall'esame del questionario (cfr. Pag 14) risultano residui attivi vetusti del Titolo 2 anteriori al 2020, di importo notevole, pari ad euro 203.106,56, rispetto al totale del titolo, pari ad euro 561.464,65.

Anche i residui passivi del titolo primo anteriori al 2020 sono di notevole importo, euro 605.490,92, rispetto al totale dei residui del titolo primo, di circa 3 milioni di euro.

Si chiede di fornire chiarimenti sulle ragioni della permanenza di tali residui, e di precisare la natura delle poste a residuo vetuste, le cause della mancata riscossione/pagamento delle medesime e le motivazioni del mantenimento delle medesime.

In proposito, si rammenta che ai sensi del par. 3.3 del principio contabile applicato di cui all'All. 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011, per i crediti di dubbia o difficile esigibilità di anzianità compresa fra i tre e i cinque anni, è necessario valutare (e motivare adeguatamente) sia la scelta di procedere allo stralcio che quella di mantenere i residui attivi nel conto del bilancio, mentre per i crediti di anzianità ultraquinquennale lo stralcio è doveroso, salvo casi eccezionali (v. Sez. controllo Marche, delib. n. 177/2023/PAR).

Si sottolinea, infine, come anche l'Organo di revisione nelle conclusioni del proprio parere ribadisca la necessità di attenzionare la capacità di riscossione dei residui vetusti, attivando tutte le iniziative di competenza dell'ente volte al recupero dei medesimi.

### **3) Controlli interni**

Dall'analisi del questionario sui controlli interni emergono le seguenti principali criticità, sulle quali si richiede di fornire chiarimenti:

- **Controllo di gestione e controllo strategico**

L'Ente non si è dotato di un sistema di contabilità economica fondato su rilevazioni analitiche per centri di costo che consenta di valutare l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa; non esiste un sistema di ponderazione degli obiettivi da monitorare.

L'Ente, a seguito del ripristino del lavoro in presenza come modalità ordinaria, non ha stipulato, su base volontaria, contratti individuali di lavoro a distanza.

Il controllo strategico, al fine di integrare il ciclo della performance con quello di bilancio non effettua, a preventivo, adeguate verifiche tecniche/economiche sull'attuazione delle scelte da operare a livello di programmazione.

- **Qualità dei servizi**

L'Ente non ha attivato il controllo sulla qualità dei servizi, pertanto, a titolo esemplificativo:

- ◆ non ha elaborato indicatori;
- ◆ gli standard di qualità programmati nell'anno non sono determinati in conformità a quelli previsti nella Carta dei servizi o in altri provvedimenti similari in materia;
- ◆ non ha effettuato indagini sulla soddisfazione degli utenti (interni e/o esterni);
- ◆ l'Ente non effettua confronti sistematici (benchmarking) con i livelli di qualità raggiunti da altre amministrazioni;

- ♦ non sono previste forme di coinvolgimento attivo dei portatori di interesse (stakeholders) nella fase di definizione degli standard di qualità;
- ♦ rispetto all'anno precedente, l'Ente non ha realizzato un innalzamento degli standard economici o di qualità dei servizi (nel loro insieme o per singole prestazioni) misurabili attraverso indicatori definiti e pubblicizzati.

**Teodoro  
Passini**

CN = Teodoro  
Passini  
C = IT



**CITTA' DI GIAVENO**  
Città Metropolitana di Torino  
protocollo@cert.comune.giaveno.to.it

Giaveno, 09/10/2025

Alla Corte dei Conti del Piemonte  
Sezione Regionale di Controllo  
Alla c.a. del dott. Andrea  
Carapellucci  
Piazza Castello 165  
TORINO

a mezzo piattaforma ConTe

**OGGETTO: RISPOSTA A VS. PROT. CORTE DEI CONTI SEZ\_CON\_PIE – SCPIE – 0007135 – Uscita – 29/09/2025 - 11:01 AVENTE AD OGGETTO: “Relazione sul rendiconto dell’anno 2023 (art. 1, commi 166 e segg., legge 23 dicembre 2005, n. 266) – Comune di Giaveno (TO) – Richieste istruttorie.**

Si fa riscontro alla richiesta di cui alla nota di codesta Sezione pervenuta in data 29/09/2025 relativa all’oggetto, per fornire gli elementi informativi che seguono:

## 1. CAPACITA' DI RISCOSSIONE E ACCANTONAMENTO AL FCDE

**Fornire chiarimenti sulla ridotta capacità di riscossione, indicando le eventuali iniziative assunte per migliorare la realizzazione di tali entrate.**

Rispetto alla presunta ridotta capacità di riscossione dell’Ente, si ritiene utile rammentare che tutti i tributi e le principali entrate del titolo 3 (sanzioni CDS, refezione e trasporto scolastico, rette asilo nido) hanno come modalità di riscossione coattiva l’iscrizione a ruolo mediante Agenzia Entrate Riscossione: si ritiene utile illustrare il riepilogo del saldo dei residui ante 2023 alle date del 31/12/2023, 31/12/2024 ed alla data di redazione della presente relazione:

data	31/12/2023	31/12/2024	Ottobre 2025
Titolo 1	€ 3.227.678,50	€ 2.009.590,97	€ 1.761.486,25
Titolo 3	€ 585.965,34	€ 428.631,71	€ 330.647,84
	€ 3.813.643,84	€ 2.438.222,68	€ 2.092.134,09

In merito, si segnala che l’importo aggiornato dei residui attivi alla data odierna sarà oggetto di attenta valutazione in sede di riaccertamento residui anno 2025 circa l’eliminazione dalla contabilità finanziaria e l’iscrizione a patrimonio.

**Dall'esame del questionario risultano, inoltre, residui vetusti, anteriori al 2020, per euro 1.078.313,36 sul Titolo I e per euro 287.492,46 sul titolo terzo in merito ai quali si chiede di fornire chiarimenti**

Si ritiene utile riportare l'importo dei residui attivi **ante 2020** del Titolo 1 e 3 al 31/12/2023, al 31/12/2024 ed alla data di compilazione della presente relazione:

	data	31/12/2023	31/12/2024
Titolo 1	€ 1.078.313,36	€ 376.817,89	
Titolo 3	€ 287.492,46	€ 152.606,08	

Alla data della presente relazione, si specifica che:

- i residui attivi ante 2020 del Titolo I si riferiscono interamente al ruolo TARI Anno 2019, per i quali è stata affidata ad Agenzia Entrate la riscossione coattiva, e per i quali si prevede l'iscrizione a patrimonio in sede di riaccertamento residui 2025 dei residui non incassati al 31/12/2025.
- i residui attivi del Titolo III presentano una significativa riduzione rispetto al saldo evidenziato al 31/12/2023 e si riferiscono in maggioranza a residui vs. il Comune di Valgioie per il servizio di trasporto scolastico in convenzione – si rimanda a quanto illustrato in seguito in merito alla procedura di riequilibrio e alla rateizzazione del debito vs. il Comune di Giaveno.

#### **Dimostrazione della congruità del FCDE accantonato nell'anno 2023**

- **Trasmettere i prospetti di calcolo:** si allega alla presente risposta il prospetto di calcolo del FCDE con i dati contabili richiesti (ALLEGATO A);
- **Dimostrazione della correttezza dell'importo minimo:** si rimanda alle colonne X, Y e Z dell'allegato A dalle quali si evincono le medie di riferimento per il calcolo dell'FCDE, l'importo dei residui e l'importo dell'accantonamento FCDE;
- **Entrate escluse dal calcolo FCDE:** si allega alla presente risposta il prospetto dei capitoli esclusi dal calcolo dell'FCDE e le relative motivazioni (ALLEGATO B).

Si conferma che l'Ente non si è avvalso della facoltà prevista dall'art. 107 bis – D.L. n. 18/2020.

#### **2) RESIDUI ATTIVI E PASSIVI VETUSTI**

**Si chiede di fornire chiarimenti sulle ragioni della permanenza di tali residui, e di precisare la natura delle poste a residuo vetuste, le cause della mancata riscossione/pagamento delle medesime e le motivazioni del mantenimento delle medesime.**

Con riferimento all'importo dei residui attivi titolo II anteriori al 2020, pari ad euro 203.106,56, si riporta la situazione aggiornata degli stessi alla data della presente relazione e le ragioni del loro mantenimento:

Debitore – oggetto	Importo al 31/12/2023	Importo alla data odierna	Motivazioni
Comune di Trana	€ 14.636,42	€ 14.636,42	Trattasi di rimborsi quote mutui per costruzione caserma Vigili del Fuoco, già sollecitati all’Ente e in attesa di liquidazione.
Comune di Valgioie	€ 80.387,44	€ 78.822,44	Il Comune di Valgioie ha in essere una procedura di riequilibrio finanziario pluriennale che prevede il pagamento del debito in 10 rate annuali – alla data della presente relazione non si segnalano ritardi circa il piano di rientro.
Regione Piemonte	€ 29.687,95	€ 18.189,01	Trattasi di contributi assegnati all’Ente mantenuti e per i quali si provvederà alla parifica sulla piattaforma CSI in sede di riaccertamento residui 2025.
Unicredit S.p.A.	€ 18.000,00	18.000,00	Trattasi di contributo per servizio di tesoreria in attesa di liquidazione da parte del Tesoriere.
Unione dei Comuni Montani Valsangone	€ 60.394,75	€ 0,00	Effettuata compensazione contabile tra i residui attivi e passivi a favore dell’Unione, liquidazioni avvenute negli anni 2024 e 2025.
<b>Totale</b>	<b>€ 203.106,56</b>	<b>€ 129.647,87</b>	

Con riferimento ai residui passivi del titolo I anteriori al 2020, pari ad euro 605.490,92, si riporta la situazione aggiornata degli stessi alla data della presente relazione e le ragioni del loro mantenimento:

Debitore – oggetto	Importo al 31/12/2023	Importo alla data odierna	Motivazioni
Unione dei Comuni Montani Valsangone	€ 376.812,87	€ 0,00	Effettuata compensazione contabile tra i residui attivi e passivi a favore dell’Unione, liquidazioni avvenute negli anni 2024 e 2025.
Città Metropolitana di Torino	€ 60.480,89	€ 60.480,89	Trattasi di riversamento 5% TEFA su ruoli anni pregressi mantenuti in caso di incasso da parte dell’Agenzia delle Entrate.
Associazioni, Cooperative, Enti	€ 11.566,89	€ 11.566,85	Contributi ad enti ed associazioni per i quali non si è provveduto alla liquidazione perché in attesa di completamento rendicontazione.
Debitori vari	€ 156.630,27	€ 44.409,67	Trattasi di residui mantenuti perché in attesa di fatture già sollecitate alla ricezione delle quali si provvederà alla liquidazione.
<b>Totale</b>	<b>€ 605.490,92</b>	<b>€ 116.457,41</b>	

### **3) CONTROLLI INTERNI**

Si riportano di seguito le richieste chiarimenti ai quesiti segnalati del questionario “Controlli interni” anno 2023:

**L’Ente non si è dotato di un sistema di contabilità economica fondato su rilevazioni analitiche per centri di costo che consenta di valutare l’efficienza e l’economicità dell’azione amministrativa; non esiste un sistema di ponderazione degli obiettivi da monitorare.** L’Ente ha fornito risposta negativa al quesito in quanto abbiamo voluto evidenziare che il sistema di misurazione e valutazione degli obiettivi non utilizza il sistema di contabilità economico/patrimoniale ma analizza i risultati dai dati della contabilità finanziaria degli Enti Locali introdotta dal D.Lgs. 118/2011 e dei relativi principi contabili. Il controllo di gestione è effettuato per centri di costo sulle risultanze della contabilità finanziaria dell’Ente.

**Il controllo strategico, al fine di integrare il ciclo della performance con quello di bilancio non effettua, a preventivo, adeguate verifiche tecniche/economiche sull’attuazione delle scelte da operare a livello di programmazione.** L’Ente ha fornito risposta negativa al quesito in quanto, nella fase preventiva, tale verifica è già condotta nella fase di predisposizione degli atti fondamentali di programmazione dell’Ente (DUP, Bilancio di previsione, Peg, PIAO). Ai sensi dell’art. 147 del TUEL, il Controllo strategico è focalizzato sulla “Verifica dello stato di attuazione dei programmi secondo le linee approvate dal Consiglio”, da parte dell’organo consiliare, almeno due volte all’anno: congiuntamente alla verifica e salvaguardia degli equilibri di bilancio (entro il 31 luglio), nonché in occasione della programmazione dell’Ente con cadenza triennale, entro il termine di approvazione del Documento Unico di programmazione per il triennio successivo.

#### **Qualità dei servizi – L’Ente non ha attivato il controllo sulla qualità dei servizi**

L’Ente accoglie le segnalazioni in merito fornite dalla Corte, prevedendo una futura implementazione del sistema di misurazione e pubblicizzazione della qualità dei servizi: l’Ente ha fornito le risposte negative ai quesiti in quanto il controllo sulla qualità dei servizi non è condotto da una struttura amministrativa dedicata. Invero si evidenzia che su specifici servizi offerti ai cittadini, in particolare, di rilievo socio-assistenziale (gestione casa di cura comunale – RSA) ovvero scolastico (refezione scolastica, trasposto alunni e disabili, servizio pre e post-scuola, centri ricreativi) l’utente è posto al centro del servizio, attraverso sistemi di monitoraggio che evidenziano l’osservanza della carta dei servizi adottata, la soddisfazione degli utenti (famiglie, alunni..), il confronto con i portatori di interesse (direzione didattica..) con l’obiettivo di un costante miglioramento dei servizi offerti, individuando standard di qualità che quantificano e misurano il livello di qualità garantito. A tal fine, si procede a condurre delle analisi e dei raffronti rispetto all’organizzazione delle attività e/o servizi gestiti dai Comuni limitrofi, poiché appartenenti allo stesso territorio, in una logica di benchmarking.

Si specifica che la verifica della qualità dei servizi viene anche attestata nella Relazione sulla “*Situazione gestionale servizi pubblici locali di rilevanza economica*” che questo Ente adotta annualmente ex art. 30 D.Lgs. n. 201/2022 con deliberazione del Consiglio Comunale.

Allo stesso modo, il controllo di qualità non viene adottato con atti autonomi ma unitamente alle fasi di realizzazione e rendicontazione degli obiettivi operativi; in particolare, si precisa che:

- All’interno degli obiettivi operativi assegnati annualmente ai singoli responsabili di area, sono presenti degli indicatori di qualità il cui raggiungimento è monitorato durante l’anno e consuntivato in sede di rendicontazione degli obiettivi;
- L’Ente dispone di strumenti di misurazione sulla soddisfazione degli utenti in loco e sul proprio sito istituzionale e di strumenti di segnalazione di disservizi e malfunzionamenti;
- L’Ente non ha realizzato un innalzamento degli standard economici o di qualità dei servizi misurabili attraverso indicatori definiti e pubblicizzati – in merito, con riferimento agli standard economici, si rimanda agli indicatori ed ai dati allegati alla deliberazione del Rendiconto mentre per gli indicatori di qualità di servizi si rimanda a quanto già illustrato

con riferimento all'assegnazione degli obiettivi operativi dell'Ente.

Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti e, con l'occasione, si porgono cordiali saluti.

La presente relazione, predisposta con l'ausilio dell'ufficio finanziario dell'Ente, viene sottoscritta dal Sindaco e, per presa visione, dal Collegio dei Revisori del Comune di Giaveno.

Il Sindaco                  Firmato digitalmente da:  
Stefano Olocco            STEFANO OLOCCO  
                                 Data: 09/10/2025 13:39:38

Per presa visione  
Il Presidente del Collegio dei Revisori

Dott. Teodoro Passini



## CORTE DEI CONTI

### SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL PIEMONTE

Al Sindaco

All'Organo di revisione economico-finanziaria

Comune di Giaveno (TO)

**Oggetto: Relazione sul rendiconto dell'anno 2023 (art. 1, commi 166 e ss., L. 23 dicembre 2005, n. 266) - Comune di Giaveno (TO) - Nota di archiviazione.**

Ritenuti complessivamente esaustivi i chiarimenti forniti con nota del 9.10.2025, si archivia l'istruttoria relativa al rendiconto 2023.

In merito alle entrate tributarie escluse dal calcolo del FCDE, si richiama l'attenzione, tuttavia, su quanto chiarito da questa Sezione nella delib. n. 168/2024/PRSE:

*“(...) anche per la categoria dei crediti tributari riscossi per autoliquidazione, devono essere considerati ai fini degli accantonamenti al FCDE, secondo le regole ordinarie:*

- (a) tutte le entrate accertate con provvedimento formale (avviso di liquidazione o di accertamento), ai sensi del par. 3.7.6 dei principi contabili;*
- (b) tutti i residui attivi formatisi negli esercizi precedenti a quello del rendiconto in approvazione, poiché per gli stessi non è predicabile la coincidenza, neppure tendenziale, tra accertamento e riscossione (...);*
- (c) gli eventuali residui di competenza dello stesso esercizio, iscritti in sede di rendiconto, con la sola eccezione di quelli effettivamente riscossi entro l'approvazione del rendiconto o entro il termine previsto dalla legge per la sua approvazione”.*



## CORTE DEI CONTI

### SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL PIEMONTE

Infine, in merito alla situazione dei controlli interni, si rappresenta che, alla luce di quanto illustrato dall'ente, la stessa sarà oggetto di monitoraggio nei controlli sugli esercizi successivi, con opportune richieste di aggiornamento.

Distinti saluti

Il Magistrato istruttore  
Dott. Andrea Carapellucci  
*firmato digitalmente*



ANDREA  
CARAPELLUCCI  
CORTE DEI CONTI  
09.01.2026 16:46:20  
GMT+01:00

